

L'ex ct Berruto  
"È la città ideale  
per lo sport dei big"

ALBERTO DOLFIN

Lo sport è una piacevole ossessione per Mauro Berruto. Ieri, il ct del bronzo olimpico nel volley maschile a Londra 2012 e ora deputato ne ha parlato alla cupola di Casa Tennis in piazza Castello. - PAGINA 40

**MAURO BERRUTO** L'ex ct di volley maschile e oggi deputato del Pd  
"Qui c'è una grande cultura dello sport  
Il Cio scelga Cesana per i Giochi 2026"

L'INTERVISTA

Lo sport è una piacevole ossessione per Mauro Berruto. Ieri, il ct del bronzo olimpico nel volley maschile a Londra 2012 e ora deputato ne ha parlato alla cupola di Casa Tennis in piazza Castello, sottolineando l'importanza dell'entrata in Costituzione e spaziando poi sui grandi eventi che stanno gravitando a Torino, che ancora sogna un pezzetto di Olimpiade del 2026. **Che ne pensa di quest'aria che si respira a Torino per le Nitto Atp Finals? Ricorda quella olimpica del 2006?**

«Abbiamo una certa esperienza a cominciare da quei Giochi che hanno cambiato la città, ma soprattutto i cittadini. Oltre alla legacy materiale, c'è stata quella umana, portandola a essere una realtà al centro di tanti eventi sportivi e non solo. Atp Finals, Giro d'Italia, Tour de France, Universiadi del 2025 a testimoniare un grande esempio di cultura dello sport».

**Quanto è importante fare entrare lo sport nella Costituzione?**

«Dobbiamo risolvere questo

paradosso del nostro Paese. Siamo un'eccellenza agonistica e lo dimostra, ad esempio, il secondo posto al mondo nel 2021 in quanto a numero di podi tra discipline estive e invernali in tutte le manifestazioni, secondi solo agli Stati Uniti e davanti alla Cina. Al tempo stesso però siamo quartultimi nella classifica Ocse in termini di classifiche in cui viene penalizzata la sedentarietà o patologie infantili e adolescenziali come l'obesità. In più, occupiamo soltanto il 16° posto nella classifica per investimenti nello sport. Partiremo da questa forbice tra agonismo e cultura sportiva per rifondare tutto: il Parlamento si è impegnato per introdurre politiche pubbliche che puntino sui valori educativo, sociale e della promozione del benessere psico-fisico».

**Il tema dell'Olimpiade invernale del 2026 è tornato caldo negli scorsi giorni, con l'intervento di Malagò all'inaugurazione dell'Anno Accademico Sportivo del Cus Torino. A chi spetta l'ultima parola?**

«A decidere sarà la Fondazione Milano Cortina su indicazione del Cio. C'è una sola soluzione che farebbe tutti felici per bob, skeleton e slittino: prima di andare in altre piste straniere pronte all'uso, ma non gratis e che costerebbero almeno 20 milioni di euro, c'è Cesana. Bisognerebbe ripristinare la pista, tenere i Giochi in Italia anche per il bene degli atleti, ma vincolare questo ripristino allo smontamento al termine delle operazioni, con una riforestazione che cancellerebbe anche il rischio di ripetere l'errore del 2006. Anche il Cio ha detto che non possono essere costruiti nuovi impianti, anche per un tema di sostenibilità e così si eliminerebbe l'unica debolezza del dossier piemontese. Se, invece, passerà questo treno, quell'ecomostro di poco più di un chilometro di cemento armato, inutilizzato dal 2011, rimarrà lì per sempre». ALB. DOL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

